

Che cosa sta succedendo in Italia? Parlamentari di un grande partito personale si dimettono per protesta contro una condanna annunciata da anni che non ha trovato soluzione e rimedio.

Nonostante tutte le cautele invocate e implorate, i nodi son venuti al pettine. La distorsione paradigmatica dei poteri verso il potere giudiziario che ora potere è e non più è ordine, si è disvelato come elemento distruttivo appieno.

Certo, Silvio Berlusconi dovrebbe fare un passo indietro. Tutti lo dicono, ma nessuno si trova nella sua situazione, che è paradigmatica di una lenta e inesorabile distruzione della simmetria dei poteri di uno Stato moderno e di una disgregazione del rapporto tra giustizia e politica e potere della e nella politica medesima.

Il governo vacilla e non pacifica più. Si divide, oscilla. Il presidente del-



Vignetta di Claudio Cadel

la Repubblica è una figura shakespeariana: Macbeth e Lear insieme si avvicendano per simularne lo strazio che rimane, unico e irraccontabile, come il silenzio osservato da Giorgio Napolitano nel corso della celebrazione di Bettino Craxi, che non a caso si è tenuta in questo stesso lasso di tempo. Esso così di-

viene un tempo simbolico carico di nubi e di ricordi e di bassi cieli plumbei sulla fine di uno Stato che non sa più ritrovare se stesso.

Nel mentre, anche il Partito democratico non sa trovare se stesso: anch'esso oscilla tra partiti personali e aggregazioni residuali di spezzoni ex dorotei ed ex forze nuove...

si sta per dire... naturalmente per metafora e non per serietà storiografica. Ma esso spreca così due occasioni storiche importantissime.

La prima: la fine dell'unità politica dei cattolici, che invece che sole luminoso, diviene mucillagine di potere.

La seconda: la fine della cultura comunista sovietica, che invece che socialismo rivoluzionario o riformista diviene accomodamento che tutto dimentica in una lotta di potere solo personale.

I pochi credenti sono dispersi e senza chiesa e senza dubbio, se la ricercheranno, dovranno prima trovare se stessi. Ma nel mentre, tuttavia, la divisione internazionale del lavoro non si arresta: è implacabile con le sue organizzazioni storiche planetarie per continuare la campagna d'Italia.

Anche qui, Machiavelli ci guida: per combattere Venezia si chiamarono i francesi e questi divennero un duro ostacolo che solo l'astuzia e

la g... pontefice ora ma questa i piccoli p francesi nelle u ancora il terro sono so foniche servono non sol rezza e nazione perché

Le b dalle f la nuov persone ritrova rigore è Propo giungo e medi lascian cupant dimissi è l'Anal da far l si ritira

“NON SIAM  
MICA QUI  
A PETTINAR  
LE BAMBOLE”



150

WORKSHOP E CONVEGNI  
INGRESSO GRATUITO

ATTUALITÀ  
FORMAZIONE E SELEZIONE  
SVILUPPO COMMERCIALE  
SICUREZZA  
INFORMATICA  
SVILUPPO PERSONALE  
SVILUPPO MANAGERIALE  
SERVIZI

EXPO Training  
La fiera della formazione



17-18 Ottobre 2013  
FIERA MILANO CITY

INCAPACE DI COSTRUIRE UN CENTRO MODERATO DI RES

## Il Berlusconi di oggi è solo di colui che sbaragliò tutti

DI MASSIMO BRAMBILLA

Lo strappo operato da Silvio Berlusconi nei confronti di quell'effimero esperimento politico che rischia di essere il Governo delle larghe intese presieduto da Enrico Letta prima di essere uno strappo nei confronti della situazione politica attuale sembra esserlo nei confronti del suo passato e dell'illusoria speranza, forse anche portato del proprio dato anagrafico, di resuscitarlo tramite la rinascita di Forza Italia.

Il confronto - Un abisso separa il Berlusconi di queste ore dal trionfatore delle elezioni del 1994. L'imprenditore di successo, portatore di un'immagine vincente, ottimista e positiva che ha saputo, in pochi mesi, accendere la passione politica di quella componente del Paese che mai aveva fatto politica coinvolgendo decine di migliaia di persone tramite la geniale e deflagrante intuizione dei Club Forza Italia, ha lasciato il posto ad un leader invecchiato e rancoroso, logorato da vicende personali e dall'innegabile persecuzione della magistratura che, chiuso nel suo bunker, traccia strategie finalizzate più a vendette individuali che alla realizzazione di un'idea di Italia moderna e liberale.

Gli uomini - Ancora più profondo è l'abisso che separa la Forza Italia del 1994 che ebbe come ispiratori Giuliano Urbani e Antonio Martino dall'attuale riedizione, figlia di una vuota tattica di rebranding, ostaggio di personaggi come Denis Verdini, Sandro Bondi,

Daniele Capezzone tanchè, ispiratori di mista ed immoderata, finitivamente ogni i la nuova Forza Italia: moderati in Italia.

Il futuro - Forse l'lia potrà vincere le (anzi probabile che i del Signore di Arco della decisione di for per cercare di arrivi prima; che però sono daggio di Lorient Co sionato da ItaliaOg questo stesso numer

Tuttavia la vittor consiglieri del Cava ogni speranza di co destra moderato, eu partendo dalla piat mediatica e territo Forza Italia.

Il tradimento - I sconi, prima di trad sce l'immagine del l prometteva di mod nutrendo le speranz duttiva del Paese, laterale dei fallime Repubblica e la cui re una ripresa eco funzione di una mod istituzioni e del sist cui realizzazione è s in un panorama p da una violenta e p gna elettorale senza